

La summenzionata disposizione statutaria di cui all'art. 6, secondo comma, lett. h) è stata, peraltro, più di recente modificata con la novella di cui si è fatto menzione retro, che ha previsto che le operazioni elettorali alla data fissata per la seconda convocazione siano valide indipendentemente dal numero dei votanti.

Con atto dell'08.07.2015, il Presidente dell'Ente ha, quindi, indetto una nuova tornata elettorale per i giorni 10-11-12 ottobre 2015, in prima convocazione, e per i giorni 24-25-26 ottobre 2015, in seconda convocazione, all'esito della quale con verbale del 09.12.2015 sono stati proclamati eletti i nuovi cinque componenti del Consiglio di amministrazione ed i quattordici componenti del C.I.G.

Dalla documentazione trasmessa risulta che gli organi dell'Ente si sono riuniti con la frequenza risultante dalla tabella che segue:

Tabella 1 - RIUNIONI ORGANI COLLEGIALI

	2011	2012	2013
Consiglio di amministrazione	8	10	12
C.I.G.	4	5	7
Collegio sindacale	5	6	11

In ordine ai compensi degli organi dell'Ente ed ai gettoni di presenza, si osserva che gli stessi sono stati da ultimo rivalutati con delibere n. 17 del 23 marzo 2011 del Consiglio di amministrazione e n.3 del 22 giugno 2011 del C.I.G.⁴, con decorrenza 1° gennaio 2011, nella misura risultanti dalla seguente tabella.

⁴ Le delibere del Consiglio di amministrazione e del C.I.G. di cui al testo sono relative, rispettivamente, agli emolumenti del C.I.G. ed agli emolumenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale

A termini dello Statuto, infatti, il Consiglio di amministrazione è competente a determinare gli emolumenti, le indennità ed i gettoni di presenza per il coordinatore ed i componenti del C.I.G. (art. 10, primo comma, lett. t), mentre quest'ultimo è competente a determinare gli emolumenti, le indennità ed i gettoni di presenza per il presidente ed i componenti degli altri organi collegiali (art. 7, primo comma, lett. j).

Tabella 2- COMPENSI ORGANI.

presidente del consiglio di amministrazione	118.278
vice presidente del consiglio di amministrazione	46.055
componenti del consiglio di amministrazione	19.887
coordinatore del consiglio di indirizzo generale (c.i.g.)	19.591
componenti del consiglio di indirizzo generale (c.i.g.)	14.848
presidente del collegio sindacale	17.529
sindaci effettivi	14.848
gettoni di presenza	326

Con le stesse delibere si è, altresì, prevista la rivalutazione automatica dei suddetti emolumenti anche per gli anni successivi con la medesima decorrenza.

Nella riunione del 19 ottobre 2011, il Consiglio di amministrazione ha aderito all'invito formulato dal Presidente ai Consiglieri a rinunciare all'aumento ISTAT previsto per i compensi agli organi collegiali per solidarietà con il personale, che ha subito il blocco degli aumenti.

Nei precedenti referti della Corte si è peraltro, evidenziato come gli emolumenti ed i gettoni di presenza degli organi dell'E.N.P.A.B. che, a termini del combinato disposto di cui al c. 58 dell'art. 1 della l. 23.12.2005 n. 266 (legge finanziaria 2006) e dell'art. 1, c. 505, della l. 27.12.2006 n. 296 (legge finanziaria 2007), a decorrere dal 01.01.2007, avrebbero dovuto essere ridotti del 10 per cento rispetto agli importi in godimento alla data del 30.09.2005, non solo non sono stati ridotti, così come prescritto dalle richiamate disposizioni normative ma, in contrasto con le disposizioni stesse, sono stati, dapprima, rivalutati, dal 01.01.2008, successivamente sono stati rideterminati, con delibere del 15-16 dicembre 2008, in importi notevolmente più elevati di quelli in godimento alla suddetta data del 30.09.2005 e, quindi, ulteriormente rivalutati, dal 01.01.2010 e dal 01.01.2011, nonostante la perdurante operatività della summenzionata previsione normativa nel senso della riduzione del 10 per cento rispetto agli importi in godimento al 30.09.2005.

Come risulta dalla tabella che segue, i costi relativi agli organi hanno registrato nel 2013 un notevole incremento dovuto alle spese relative alle operazioni elettorali, sospese in prossimità delle votazioni.

Tabella 3 - COSTI ORGANI.

	2011	2012	Variaz. %	2013	Variaz. %
Compensi organi ente	493.312	500.645	1,5	489.595	-2,2
Gettoni di presenza	168.424	186.712	10,9	179.626	-3,8
	661.736	687.357	3,9	669.221	-2,6
Rimborsi spese	94.407	105.811	12,1	132.121	24,9
Commissioni consiliari	18.355	2.274	-87,6	-	
Spese elezioni				167.457	
Oneri su compensi	2.238	2.174	-2,9	1.656	-23,8
Totale	776.736	797.616	2,7	970.455	21,7

4 IL PERSONALE

Nel corso del biennio in esame la consistenza del personale dell'Ente è aumentata di cinque unità.

La seguente tabella riporta la consistenza e la ripartizione per livelli del personale dell'Ente.

Tabella 4 - CONSISTENZA DEL PERSONALE

Categoria	Numero dipendenti in servizio al 31/12				
	2009	2010	2011	2012	2013
Dirigenti					1
Quadri					1
Livello A	4	5	5	5	6
Livello B	8	8	8	8	9
Livello C	2	2	2	4	3
Totale	14	15	15	17	20

In proposito deve essere segnalata:

- l'assunzione di n. 2 unità di personale (di cui una a part-time) negli ultimi mesi dell'esercizio 2012 e di altre due unità di personale nel primi mesi del 2013;
- numerose progressioni di livello fra le quali la promozione a quadro di un'unità di personale di livello A;
- la nomina, con delibera del Consiglio di amministrazione del 16 ottobre 2013, del Direttore generale dell'Ente, "assunto con contratto di dirigenza da novembre 2013", cui sono stati conferiti ampi poteri gestionali.

Con delibera n.130 dell'11 dicembre 2013, il Consiglio di amministrazione ha approvato l'organigramma predisposto e proposto dal Direttore Generale.

L'andamento del costo del personale per stipendi, emolumenti accessori ed oneri sociali, cui viene aggiunta la quota del TFR, è il seguente:

Tabella 5-COSTO DEL PERSONALE.

	2011	2012	Variaz. %	2013	Variaz. %
Stipendi e salari	509.715	512.245	0,50	684.433	33,61
Oneri sociali	148.729	150.818	1,40	201.206	33,41
Premio INAIL	8.603	8.607	0,05	8.703	1,12
Accantonamento TFR	33.089	33.548	1,39	39.150	16,70
Altri oneri (b. pasto, rimborsi spese, ecc.)	20.468	30.785	50,41	29.094	-5,49
Totale	720.604	736.003	2,14	962.586	30,79

Nelle note integrative relative agli esercizi in esame è specificato che il costo del personale “si riferisce a quanto corrisposto ai dipendenti in organico al 31 dicembre di ciascun anno secondo le disposizioni del C.C.N.L. per i dipendenti degli Enti privatizzati di cui al d.lgs. n. 509/1994 stipulato in data 06.05.2005, rinnovato per la parte economica in data 23.12.2010 con decorrenza dicembre 2010” e che “l’ente ha adempiuto a quanto previsto dall’art.9 del d.l. n. 78/2010, conv. in l. n. 122/2010”. Detto articolo prevede che per gli anni 2011, 2012 e 2013 il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, ivi compreso il trattamento accessorio, previsto dai rispettivi ordinamenti delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, non può superare, in ogni caso, il trattamento ordinariamente spettante per l’anno 2010, al netto degli effetti derivanti da eventi straordinari della dinamica retributiva, fermo in ogni caso, per le progressioni di carriera comunque denominate, quanto previsto dal c. 21 (terzo e) quarto periodo. Detto comma, con disposizione applicabile anche al personale degli enti inseriti nell’elenco ISTAT, a sua volta prevede, per il triennio 2011-2013, che le progressioni di carriera comunque denominate e i passaggi tra le aree abbiano effetto, per il predetto triennio, a fini esclusivamente giuridici.

Nelle suddette note integrative si riferisce, inoltre, rispettivamente, che il costo del personale si sarebbe incrementato “anche per il costo di due dipendenti assunti durante l’anno 2012” (nota integrativa al consuntivo 2012) e per “il costo di due dipendenti assunti durante l’anno 2013 e per l’assunzione del Direttore generale con contratto di dirigenza dal novembre 2013”.

La tabella seguente relativa al costo unitario medio del personale ne evidenzia un significativo incremento nel corso del 2013.

Tabella 6-COSTO UNITARIO MEDIO DEL PERSONALE.

	2011	2012	Variaz. %	2013	Variaz. %
a) Costo del lavoro	720.604	736.003	2,14	962.586	30,79
b) Personale in servizio*	15	15,18		18,52	
c) Costo del lavoro unitario medio (a/b)	48.040	48.485	1,46	51.975	6,18

(*) Ai fini della determinazione del denominatore, le unità di personale assunte in corso di esercizio sono state considerate in ragione proporzionale al periodo di servizio prestato nonché tenendo conto che uno dei lavoratori di nuova assunzione è stato assunto part – time.

E' appena il caso di osservare come il suddetto incremento appare solo in limitata misura riconducibile all'assunzione del direttore dell'ente; considerato, infatti, che lo stesso è stato assunto a decorrere dal 01.11.2013 è evidente come il relativo trattamento economico può aver spiegato solo una minima incidenza sull'aumento del costo unitario medio del personale.

Maggior incidenza in tal senso ha spiegato l'attribuzione, in favore del personale dipendente e del Direttore, del P.A.R. (premio aziendale di risultato), di cui all'art. 2.3 lett. f) del C.C.N.L. per i dipendenti degli enti previdenziali di cui ai dd.lgs. n. 509/1994 e n. 103/1994 ed alla contrattazione collettiva di secondo livello, per l'anno 2013, disposta dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 132 dell'11.12.2013 nella misura del 21 per cento della retribuzione di riferimento⁵.

Anche nel corso degli esercizi 2012 e 2013, l'ENPAB ha fatto ricorso a contratti di somministrazione di lavoro a tempo determinato; i relativi costi dopo essere aumentati da euro 15.379 nel 2011 ad euro 59.513 nel 2012 (+286,98 per cento), hanno registrato, nel 2013, una netta contrazione (-83,38 per cento), riducendosi ad euro 9.891, presumibilmente in correlazione con le nuove assunzioni di personale innanzi menzionate.

⁵ In misura notevolmente superiore a quella del 10 per cento riconosciuta, in favore della generalità del personale, con delibera n. 103 del 21 dicembre 2010, con riferimento al 2010, e cioè all'anno assunto dal legislatore quale riferimento per la determinazione del limite massimo dell'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, che a termini dell'art. 9, c. 2 – bis, del d.l. n. 78/2010, dal 01.01.2011 al 31.12.2013 (termine successivamente prorogato al 31.12.2014) non dovrebbe superare, appunto il corrispondente importo dell'anno 2010. Con la delibera n°132 dell'11.12.2013 di cui al testo, il Consiglio di amministrazione, "in considerazione del fatto che non sono stati assegnati specifici obiettivi ad inizio anno ai singoli dipendenti, e comunque tenuto conto della disponibilità e collaborazione dagli stessi comunque mostrata durante tutto l'anno", ha deliberato di attribuire il PAR per l'anno 2013 nella misura del 21%, a tutti i dipendenti. Con la stessa delibera il P.A.R. per l'anno 2013 è stato attribuito anche al Direttore, ancorché assunto a decorrere dal mese di novembre dello stesso anno).

5 GLI INCARICHI E LE CONSULENZE ESTERNE

Come riportato nella seguente tabella, i costi complessivi per consulenze hanno subito, nel 2012, un incremento del 48,05 per cento rispetto al 2011 per poi contrarsi nel 2013.

Tabella 7-INCARICHI E CONSULENZE ESTERNE

	2010	2011	2012	Variaz. %	2013	Variaz. %
Consulenze legali e notarili	41.959	58.916	58.048	-1,47	58.661	1,06
Consulenze amministrative	56.984	58.557	67.082	14,56	70.253	4,73
Consulenze tecniche	43.269	37.470	70.061	86,98	32.602	-53,47
Redazione bilancio tecnico	64.872	14.810	85.159	475,01	-	-100,00
Altre consulenze	24.470	51.632	55.102	6,72	56.581	2,68
Compenso società di revisione	16.680	16.858	17.262	2,40	17.520	1,49
Totale	248.234	238.243	352.714	48,05	235.617	-33,20

Il suddetto incremento è stato determinato essenzialmente dall'aumento:

- dei costi per “consulenze amministrative” conseguente all’incarico di assistenza fiscale agli iscritti di cui alla delibera del Consiglio di amministrazione n. 81 del 19.10.2011;
- dei costi per “consulenze tecniche”, cui ha concorso l’incarico di consulenza, “finalizzato a meglio interpretare i prefissati obiettivi di investimento immobiliare”⁶ di cui dalla delibera n. 66 del 20.09.2011 del Consiglio di amministrazione che, con successiva delibera n. 15 del 24 gennaio 2012, ne ha deliberato l’affidamento per l’importo di euro 30.000,00;
- dei costi per “redazione bilancio tecnico”, cui ha concorso l’incarico per la predisposizione del bilancio tecnico straordinario previsto dall’art. 24, c. 24, del d.l. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla l. n. 214/2011, conferito, con delibera n°63 dell’11.07.2012 del Consiglio di amministrazione, per l’importo di euro 35.000,00, al medesimo attuario cui, in precedenza, con delibera n. 41 del 19 maggio 2010, era stato conferito incarico di consulenza per gli anni 2010, 2011 e 2012, per l’importo di euro 10.000,00 annui.

⁶ A termini della succitata delibera n. 66 del 20.09.2011 del Consiglio di amministrazione l’incarico dovrebbe “perseguire l’individuazione di strategie ed eventuali veicoli in grado di generare e assicurare in prospettiva: a) la costruzione di un <<portafoglio>> immobiliare ottimizzato in termini di diversificazione e rischio da allocare, a regime, in misura corrispondente al 35 % del patrimonio complessivo dell’Ente; b) il buon funzionamento e la possibilità di consolidamento del patrimonio immobiliare dell’Ente; c) la flessibilità di gestione in ragione di mutate tendenze del mercato, normative e fiscali”.

Meritano, inoltre, menzione per la loro incidenza sull'ammontare complessivo dei costi per consulenze e collaborazioni esterne innanzi indicati:

- l'incarico di consulenza per l'attività di ufficio stampa e comunicazione esterna conferito dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 28 del 23 marzo 2011, per l'importo di euro 20.000,00 annui e confermato con delibera n. 40 del 29 marzo 2012, che ha fissato l'onorario in euro 24.000,00 annui;
- l'incarico continuativo di consulenza legale stragiudiziale, con riferimento al quale, a seguito di richiesta in tal senso formulata dal professionista interessato, il Consiglio di amministrazione, con delibera n. 37 del 18 maggio 2011, ha provveduto all'adeguamento del relativo compenso, determinandolo in euro 2.500,00 mensili, oltre accessori di legge, e fissandone, nel contempo, la durata in cinque anni;
- l'incarico di consulenza del lavoro, per l'importo di euro 18.000,00 annui, confermato, con delibera del Consiglio di amministrazione n. 13 del 16 febbraio 2011;
- l'incarico di consulenza informatica, per l'importo di euro 21.600,00 annuali, confermato, sino a marzo 2014, con delibera del Consiglio di amministrazione n. 38 del 17 aprile 2013.

6 LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

6.1 Gli iscritti

Sono obbligatoriamente iscritti all'ENPAB i biologi che esercitano la libera professione, ancorché svolgano contemporaneamente attività di lavoro subordinato.

L'obbligo di iscrizione insorge in ogni caso quando vi sia il conseguimento di reddito derivante da attività professionale, le cui prestazioni richiedano l'iscrizione nell'Albo professionale⁷.

Come evidenziato dalla tabella seguente, il numero degli iscritti⁸, nel biennio che ne occupa, così come negli anni precedenti, è costantemente aumentato.

Tabella 8-NUMERO DEGLI ISCRITTI.

2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
8.874	9.155	9.477	9.919	10.558	11.166	11.695	12.281 ⁹

Il numero degli iscritti si colloca al di sopra della consistenza minima di 8.000 iscritti, prevista quale condizione per la costituzione dell'ente previdenziale di categoria dall'art. 3, c. 1, lett. b) del d.lgs. n. 103/1996.

In ordine alla distribuzione degli iscritti occorre evidenziare:

- quanto al sesso, l'assoluta preponderanza numerica degli iscritti di sesso femminile, pari a circa il 70 per cento del totale, rispetto agli iscritti di sesso maschile;
- quanto all'età, la prevalenza degli iscritti con meno di 45 anni¹⁰;
- quanto alla ripartizione territoriale, la prevalenza numerica degli iscritti delle regioni meridionali.

⁷ Come innanzi evidenziato, fra le innovazioni di cui alla recente novella del regolamento di previdenza vi è la previsione, in attuazione di quanto previsto dall'art. 18, undicesimo comma, del d.l. 06.07.2011 n°98, conv. in legge, con modificazioni, nella l. 15.07.2011, n. 111, dell'obbligo di versamento dei contributi previdenziali, con facoltà di optare per il versamento nella misura ridotta del 50% solo per la contribuzione soggettiva, per i pensionati dell'Ente, titolari di reddito derivante dallo svolgimento della attività libero professionale di biologo.

⁸ I dati di cui alla tabella sono ripresi dalle relazioni sulla gestione, a firma del Presidente in carica dell'Ente, redatte a corredo dei consuntivi relativi agli esercizi di cui alla tabella stessa.

⁹ Di cui n°12.008 iscritti attivi e n°273 iscritti attivi pensionati (cfr., in tal senso, IV rapporto ADEPP pag. 144).

¹⁰ Distinguendo per genere, sulla base dei dati ("distribuzione dei biologi attivi al 31.12.2011 per classi di età e anzianità") di cui alla tav. 3 dell'allegato tecnico al bilancio tecnico straordinario al 31.12.2011, gli iscritti di età inferiore ai 45 anni costituiscono il 46% degli iscritti (di sesso maschile) ed il 68% delle iscritte.

Il 77% del totale degli iscritti (maschi e femmine) di età inferiore ai 45 anni è di sesso femminile.

6.2 I contributi previdenziali

I contributi previdenziali sono costituiti dal contributo soggettivo, dal contributo integrativo e dal contributo di maternità.

Si sono innanzitutto evidenziate le modifiche al regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza deliberate, da ultimo, dal C.I.G., in data 16.11.2012 e recentemente approvate dai Ministeri vigilanti, che investono, in particolar modo, la misura del contributo soggettivo e del contributo integrativo. Sia con riferimento al contributo soggettivo che con riferimento al contributivo integrativo, il regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza prevede, che sia in ogni caso dovuto un contributo minimo rivalutabile con cadenza biennale secondo l'indice ISTAT (FOI).

Il Consiglio di amministrazione, con delibera n. 7 del 24.01.2012, sulla base della variazione dell'indice FOI verificatasi da dicembre 2009 a novembre 2011, ha rideterminato la misura del contributo soggettivo minimo e del contributo integrativo minimo in, rispettivamente, euro 1.075,00¹¹ ed in euro 86,00 e con delibera n. 8 del 24 gennaio 2012 ha, deliberato di procedere alla rivalutazione dei minimi contributivi con cadenza annuale.

Con il precedente referto¹² si è, peraltro, rilevato come la previsione dell'aggiornamento con cadenza annuale dei minimi contributivi, comportando modifica del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza che, anche nella versione novellata recentemente approvata¹³, prevede che il contributo soggettivo minimo ed il contributo integrativo minimo siano rivalutabili con cadenza biennale dovesse essere adottata dal C.I.G. e sottoposta all'approvazione dei Ministeri vigilanti.

Di fatto, la misura dei contributi minimi stabilita dalla delibera n. 7 del 31.01.2012 è rimasta invariata nel corso del biennio 2012-2013, ed è stata, quindi, aggiornata sulla base della variazione dell'indice ISTAT – FOI verificatasi fra il gennaio 2012 ed il dicembre 2013, con delibera del Consiglio di amministrazione n. 1 del 29 gennaio 2014 che ne ha rideterminato gli importi,

¹¹ Con la stessa delibera l'importo del contributo soggettivo minimo è stato determinato in:

- € 538,00 nell'ipotesi di cui all'art. 3, comma 4 del regolamento, che prevede che per coloro che svolgono contemporaneamente attività di lavoro dipendente, il contributo minimo soggettivo sia ridotto del 50%, su istanza documentata dell'interessato e per redditi di attività libero professionale fino alla somma di € 5.130,00;

- € 358,00 nell'ipotesi di cui all'art. 3 comma 4 del regolamento, che prevede che per coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 1, comma 5, e cioè si trovino in situazione di inattività professionale, per almeno sei mesi nel corso dell'anno solare, il contributo minimo sia ridotto ad un terzo su istanza documentata dell'interessato e per redditi di attività libero professionale fino alla somma di € 3.420,00;

- € 358,00 nell'ipotesi di cui all'art. 3 comma 5 del regolamento, che prevede che per coloro che si iscrivono per la prima volta all'Ente, prima di aver compiuto il 30° anno di età, il contributo soggettivo minimo sia ridotto ad un terzo, su istanza dell'interessato, e ciò per l'anno solare di iscrizione e per i due anni successivi e per redditi di attività professionale fino alla somma di € 3.420,00.

¹² Cfr. la cit. relazione relativa agli esercizi 2010 – 2011, pag. 23 nota 48.

¹³ E cioè nella versione approvata dal C.I.G. con la citata delibera n. 3 del 16 novembre 2012, approvata dai Ministeri vigilanti con ministeriale n. 36/0001533/MA004.A007/BIO-L-20 del 30 gennaio 2013 (il relativo comunicato è stato pubblicato nella G.U. n.39 del 15.02.2013).

rispettivamente, in euro 1.103,00 per il contributo soggettivo minimo¹⁴ ed in euro 88,00, per il contributo integrativo.

Quanto al contributo di maternità, previsto dall'art. 83 d.lgs. n. 151/2001, il relativo ammontare è stato fissato in euro 103,29 per l'anno 2012, con delibera CDA n. 58 del 11.07.2012, ed in euro 89,00 per l'anno 2013, con delibera CDA n. 55 del 24 luglio 2013¹⁵. Il regolamento demanda, infatti, al Consiglio di amministrazione l'adozione dei provvedimenti necessari al fine di assicurare l'equilibrio della relativa gestione, e, pertanto, la ridefinizione del contributo degli iscritti ai fini del trattamento di maternità, a seguito della riduzione degli oneri di maternità, posti, a termini dell'art. 78, primo comma, d.lgs. cit. e sino alla concorrenza dell'importo ivi previsto, a carico dello Stato.

La tabella seguente evidenzia l'importo di tutte le contribuzioni di competenza nonché delle sanzioni previste dagli artt. 10 e 11 del regolamento per il ritardo nel pagamento dei contributi e per casi di omessa, ritardata o infedele comunicazione del reddito professionale.

¹⁴ Con la delibera di cui al testo il contributo soggettivo minimo è stato rideterminato in €. 552,00, in €.368,00 ed in €.368,00 nell'ipotesi di cui, rispettivamente, al quarto, quinto e sesto comma dell'art. 3 del regolamento.

¹⁵ Più di recente, con delibera n°66 del 30 luglio 2014, approvata dai Ministeri vigilanti con ministeriale del 03.11.2014 (il relativo comunicato è stato pubblicato nella G.U. Serie Generale n.267 del 17-11-2014) il Consiglio di amministrazione ha determinato in €.103,29 il contributo di maternità per l'anno 2014.

Tabella 9-CONTRIBUZIONI.

Tipologia	2011	2012	2013
Contributi soggettivi	23.017.491	23.801.726	26.529.362
Contributi integrativi	6.524.449	6.412.664	6.566.418
Contributi maternità degli iscritti	1.101.253	1.194.637	1.117.424
Sanzioni	147.321	27.163	239.324
Totale contribuzioni a carico degli iscritti	30.790.514	31.436.190	34.452.528
Contributi maternità dello Stato	500.348	503.861	640.483
Totale contribuzioni	31.290.862	31.940.051	35.093.011

La tabella seguente evidenzia l'ammontare medio dei contributi soggettivi negli esercizi considerati.

Tabella 10-IMPORTO MEDIO CONTRIBUTI SOGGETTIVI.

	2011	2012	Variaz. %	2013	Variaz. %
Contributi soggettivi	23.017.491	23.801.726	3,41	26.529.362	11,46
Numero iscritti	11.166	11.695	4,74	12.281	5,01
Importo medio	2.061	2.035	-1,26	2.160	6,14

Nel 2013 si è arrestato il trend negativo, nel senso del progressivo decremento dell'importo medio dei contributi soggettivi, manifestatosi negli anni precedenti a partire dal 2009.¹⁶

L'incremento dell'importo medio dei contributi soggettivi è, peraltro, dovuto all'aumento della misura del contributo soggettivo, disposto, a decorrere dal 01.01.2013, dalla summenzionata novella regolamentare, in ragione del 1 per cento annuo sino a raggiungere il 15 per cento, e per effetto del quale, la misura del contributo soggettivo è stata pari, nel 2013, all'11 per cento del reddito professionale netto con un aumento di un punto percentuale rispetto alla misura del 10% vigente sino al 2012.

¹⁶ Come risulta dalla tabella di cui a pag. 2 del n°1/2014 della rivista "ENPAB Magazine", il reddito medio dei biologi ha subito negli stessi anni un costante decremento, essendo passato da € 22.790 nel 2009, ad € 22.321 nel 2010, ad € 20.666 nel 2011 ed ad € 20.066 nel 2012.

Sicché ben si spiega come nonostante una dinamica reddituale negativa caratterizzata da una rilevante riduzione¹⁷ del reddito professionale medio dei biologi nel 2013 rispetto al precedente esercizio 2012, vi sia stato un aumento dell'importo medio dei contributi soggettivi, ancorché inferiore alla percentuale di aumento della contribuzione¹⁸.

Il confronto fra le suddette risultanze e le corrispondenti previsioni dei bilanci tecnici, di cui alla successiva tabella, evidenzia che, se il numero degli iscritti è costantemente superiore al numero preventivato nei bilanci tecnici, di converso inferiore rispetto alle relative previsioni, evidentemente basate sull'ipotesi di un progressivo aumento del reddito imponibile, è stato l'ammontare del contributo unitario medio, con la sola eccezione della previsione relativa al 2013 del bilancio tecnico straordinario al 31.12.2011; nondimeno, nel confronto fra l'ammontare complessivo dei contributi soggettivi e le corrispondenti previsioni, il primo risulta, superiore alle seconde, salvo che con riferimento alle previsioni relative agli esercizi 2011 e 2012 del bilancio tecnico al 31.12.2009 nella versione "specifica".

¹⁷ Nel senso di una riduzione del reddito professionale netto del 2013 rispetto al precedente esercizio 2012 variabile dal 3 al 5%, in funzione del sesso e dell'età, cfr. relazione sulla gestione al conto consuntivo chiuso al 31.12.2014, pag.28 e segg.

¹⁸ E' appena il caso di osservare che l'ammontare complessivo dei contributi soggettivi se dipende, in misura assolutamente preponderante, dal numero degli iscritti, dall'importo del reddito professionale netto medio e dalla misura del contributo soggettivo, non costituisce il mero prodotto dei suddetti fattori.

Occorre, infatti, tener conto degli effetti spiegati sulla determinazione dell'ammontare complessivo dei contributi dai minimi contributivi e dalle relative riduzioni nonché dalla riduzione della stessa misura del contributo soggettivo prevista per i pensionati che continuano ad esercitare la professione.

Tabella 11-CONTRIBUTI - CONFRONTO CON LE PREVISIONI DEI BILANCI TECNICI.

	2011	2012	2013
ammontare complessivo contributi soggettivi			
risultante dai consuntivi (A)	23.017.491	23.801.726	26.529.362
previsto nel B.T. 31.12.2006*	20.871.685	21.178.762	21.446.260
previsto nel B.T. 31.12.2009 specifico	23.393.257	24.514.250	25.758.952
previsto nel B.T. 31.12.2009 standard	21.582.272	21.792.960	22.113.207
previsto nel B.T. straordinario al 31.12.2011		22.242.437	21.919.367
numero iscritti			
risultante dalla relazione sulla gestione (B)	11.166	11.695	12.281
previsto nel B.T. 31.12.2006*	9.586	9.605	9.624
previsto nel B.T. 31.12.2009 specifico	10.231	10.431	10.631
previsto nel B.T. 31.12.2009 standard	10.008	10.098	10.189
previsto nel B.T. straordinario al 31.12.2011		10.158	10.168
importo medio contributi soggettivi			
C = A/B	2.061	2.035	2.160
previsto nel B.T. 31.12.2006*	2.177	2.205	2.228
previsto nel B.T. 31.12.2009 specifico	2.287	2.350	2.423
previsto nel B.T. 31.12.2009 standard	2.157	2.158	2.170
previsto nel B.T. straordinario al 31.12.2011		2.190	2.156

* Nella tabella vengono riportate le previsioni del bilancio tecnico al 31.12.2006 nella versione aggiornata nel settembre 2008 (tav. 2.4).

L'ammontare dei contributi di maternità a carico degli iscritti e quello complessivo dei contributi stessi, comprensivo anche del contributo a carico dello Stato, ha avuto, nel biennio in esame, l'andamento risultante dalla seguente tabella.

Tabella 12-CONTRIBUTI DI MATERNITÀ¹⁹

	2011	2012	2013
contributi maternità degli iscritti	1.101.253	1.194.637	1.117.424
contributi maternità dello Stato	500.348	503.861	640.483
Totale contributi di maternità	1.601.601	1.698.498	1.757.907

Sempre in materia di contributi occorre osservare che, con delibera n° 9 del 28.06.2013 del Consiglio di indirizzo generale, approvata dal Mlps di concerto con il Mef con ministeriale del 26.09.2013, è stata disposta la modifica del regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza con riferimento al regime sanzionatorio previsto, dall'art.10, secondo comma, per il ritardo nel pagamento dei contributi superiore a sessanta giorni¹⁹ e dall'art. 11, quarto comma, per i casi di omessa, ritardata o infedele comunicazione dell'ammontare del reddito professionale netto conseguito²⁰.

¹⁹ La modifica dell'art. 10, secondo comma, del regolamento nel senso della riduzione della misura della sanzione dal 15% al 10% dell'ammontare delle somme non pagate, muove dal rilievo dell'eccessiva onerosità della sanzione per il contribuente che avrebbe "accentuato il contenzioso a tal punto che i benefici derivanti dalle maggiori entrate si sono quasi azzerati".

²⁰ Per effetto della modifica dell'art. 11, quarto comma, la sanzione per omessa, ritardata o infedele comunicazione dell'ammontare del reddito professionale netto conseguito già determinata in misura pari alla metà del contributo soggettivo minimo previsto per l'anno di riferimento (con riduzione della sanzione stessa alla metà ove la comunicazione o la rettifica fossero intervenute entro 60 giorni dalla scadenza del termine) è stata determinata in misura fissa.

In particolare con la suddetta novella regolamentare si è previsto che la ritardata dichiarazione comporti l'applicazione di una sanzione pari ad €.50,00, ove la comunicazione sia trasmessa entro trenta giorni dal termine, ad € 100,00, ove sia trasmessa entro sessanta giorni dal termine, ad € 150,00, ove sia trasmessa oltre i sessanta giorni dal termine, mentre la sanzione per l'omessa dichiarazione ovvero per la dichiarazione infedele, ancorché nei termini, è stata fissata in € 150,00.

6.3 Le prestazioni previdenziali

Le prestazioni erogate dall'Ente sono la pensione di vecchiaia²¹, l'assegno di invalidità; la pensione di inabilità, la pensione ai superstiti (di reversibilità o indiretta) e l'indennità di maternità.

Come risulta dalla seguente tabella, il numero e l'ammontare complessivo delle prestazioni pensionistiche erogate sono in costante aumento.

Tabella 13-PRESTAZIONI PENSIONISTICHE.

Tipologia prestazione	2011		2012		2013	
	n°	spesa	n°	spesa	n°	spesa
A) pensioni di vecchiaia	286	893.578	417	1.265.795	532	1.764.086
B) pensioni ai superstiti	122		128		143	
C) pensioni in totalizzazione ²²	10		10		17	
D) totale (= A + B + C)	418		555		692	
E) assegni di invalidità e pensioni di inabilità	34	41.189	37	55.087	37	54.420
Total (D + E)	452	934.767	592	1.320.882	729	1.818.506

La tabella evidenzia l'andamento progressivamente crescente del numero delle prestazioni pensionistiche in generale ed in particolare del numero delle pensioni di vecchiaia erogate, aumentato nel 2013 del 28 per cento rispetto all'esercizio 2012 ed in quest'ultimo del 46 per cento rispetto al precedente esercizio 2011.

L'importo medio delle prestazioni erogate cresce rispetto all'esercizio precedente, rispettivamente del 7,88 per cento nel 2012 e dell'11,79 per cento nel 2013.

²¹ Fra le modifiche apportate al regolamento di disciplina delle funzione di previdenza figura l'elevazione a 65 anni del requisito di anzianità anagrafica necessario per l'accesso al trattamento pensionistico.

²² Con delibera del 28.03.2007, il Consiglio di amministrazione dell'Ente ha deliberato la sottoscrizione della convenzione con l'I.N.P.S. ai fini dell'erogazione delle prestazioni pensionistiche in regime di totalizzazione ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo n. 42 del 02.02.2006.